Ricordi di un docente "entrato" nel Seminario Matematico e "uscito" dal Dipartimento di Matematica e Informatica[1]

MARIO MARINO
Accademia Gioenia di Catania

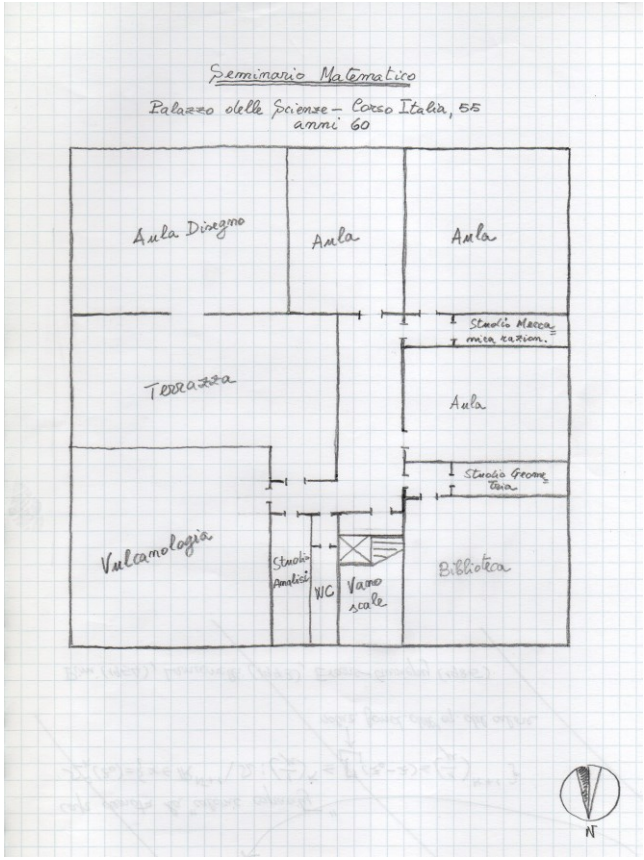
Nel novembre del 1962 allorché iniziai a frequentare presso il nostro Ateneo, insieme ai colleghi: Salvatore Giuffrida, Antonino Maugeri, Peppino Paxia, Turi Pluchino, Anna Pompei, Saro Strano, Augusta Tomarchio, Lorenzo Tuccari, i corsi di primo anno di Matematica, si tenevano questi presso il Seminario Matematico, che era allocato nel Palazzo delle Scienze in corso Italia, 55. I locali del Seminario Matematico erano all'ultimo piano del Palazzo, sul lato ovest, e si raggiungevano salendo per una scala situata sul retro, nell'angolo nord-ovest. Consistevano in un lungo ed ampio corridoio, che partendo dal pianerottolo delle scale si allungava in direzione nord-sud. All'inizio del corridoio, a destra, si accedeva ad un piccolo locale di disimpegno con una scrivania su cui era posizionato un telefono: era questo il posto bidelli-centralinista, presidiato dal solerte signor Nicolò Rapicavoli. Da questo locale si passava alla biblioteca e allo studio dei docenti di Algebra e Geometria. Lungo il corridoio sulla destra era posizionata un'aula, mentre in fondo, sempre sulla destra, attraverso un locale di disimpegno si accedeva ad una ampia aula e allo studio dei docenti di Meccanica razionale e Fisica matematica, che ospitava anche la Segreteria del Seminario. Un'ultima ampia aula era situata in fondo al corridoio. A sinistra del corridoio ampi finestroni davano su una terrazza, attraversando la quale si raggiungeva l'Aula di Disegno. Allo studio dei docenti di Analisi matematica si accedeva invece attraverso un breve corridoio, che partendo dall'inizio del corridoio grande, a sinistra, finiva all'ingresso dell'Istituto di Vulcanologia. Su questo secondo corridoio, accanto allo studio dei docenti di Analisi matematica, vi era anche un piccolo e malandato bagno, riservato ai soli docenti; non esistevano bagni per gli studenti (vedi: [1], Cap. III).
Nell'anno accademico 1966-67, successivo a quello della mia laurea, i docenti di Analisi matematica eravamo dodici[2], afferivamo tutti al Seminario Matematico ed uno solo era professore di ruolo[3]:

- Francesco Guglielmino (1927-2013), straordinario di Analisi matematica;
- Giuseppe Pulvirenti e Giuseppe Santagati (1930-2007), assistenti ordinari[4] liberi docenti[5] e professori incaricati[6];

---

[1] Discorso letto nell'Aula Magna del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Catania il 16 novembre 2019, nel corso dei "Festeggiamenti per il quarantennale dell'inaugurazione dell'edificio oggi sede del Dipartimento di Matematica e Informatica".
[2] Per una breve storia delle cattedre di Analisi matematica dell'Università di Catania vedi [2].
[3] All'inizio degli anni sessanta del secolo scorso, i docenti delle università italiane si distinguevano in professori di ruolo (a loro volta distinti in professori ordinari e straordinari), professori incaricati ed assistenti.
[4] Gli assistenti si distinguevano in: a) assistenti ordinari, nominati dal Ministro in seguito a pubblico concorso per titoli ed esami; b) assistenti incaricati, nominati dal Ministro in temporanea sostituzione degli assistenti ordinari; c) assistenti straordinari, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Università; d) assistenti volontari, nominati dal Rettore su proposta di un professore ufficiale (ordinario, straordinario o incaricato).

- Orazio Arena, Michele Frasca e Gaetano Giovene (1934-2019), assistenti ordinari e professori incaricati;
- Francesco Nicolosi, assistente straordinario;
- Tullio Caponetto (1923-2004), assistente volontario e professore incaricato;
- Angela Giuffrida, Mario Marino, Antonino Maugeri e Lorenzo Tuccari, assistenti volontari.



Lo studio dei dodici docenti di Analisi era uno stanzone stretto e lungo in cui entravano a stento tre scrivanie, tutte situate sul lato sinistro. La prima era quella del prof. Santagati, la seconda, al centro, era del prof. Pulvirenti e l'ultima, in fondo accanto alla finestra, del prof. Guglielmino. Gli altri analisti non avevano dove sedersi. Poiché le scrivanie di Guglielmino e di Santagati erano "intoccabili", nel caso di necessità, per dare chiarimenti agli studenti veniva utilizzata la scrivania di Pippo Pulvirenti, naturalmente per rispetto verso il "titolare" ci si sedeva dal "lato studenti".

Decisamente peggiore era la situazione logistica dei docenti di Algebra e Geometria. Questi erano allora diciannove, con due soli professori di ruolo:

- Giovanni Dantoni (1909-2005), ordinario di Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno (che era anche Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali[7] e Direttore del Seminario Matematico[8], del Centro di Calcolo e dell'Istituto di Disegno);
- Carmelo Mammana, straordinario di Geometria;

---

[5] La libera docenza, cioè la "licenza" di insegnare nelle università, veniva acquisita dopo aver superato un concorso nazionale. Gli esami di abilitazione alla libera docenza furono aboliti con la Legge n. 924 del 30 novembre 1970, intitolata: "Nuovi provvedimenti per l'Università".
Gli assistenti ordinari che entro dieci anni dall'entrata in ruolo non conseguivano la libera docenza cessavano dal servizio di assistente. Potevano chiedere però di passare all'insegnamento nelle scuole secondarie. L'art. 5 della Legge n. 910 dell'11 dicembre 1969, intitolata: "Provvedimenti urgenti per l'Università", renderà a tempo indeterminato il ruolo di assistente ordinario.

[6] I professori incaricati erano nominati dal Ministro, su proposta del Consiglio di Facoltà per un anno accademico. L'incarico poteva essere attribuito a professori di ruolo, ad assistenti, a liberi docenti e a semplici cultori delle discipline oggetto dell'incarico. La Legge n. 62 del 24 febbraio 1967 introdusse una "graduatoria" nell'assegnazione degli incarichi, che privilegiava i liberi docenti già incaricati. La "graduatoria" era però suscettibile di "deroghe" nel "superiore interesse degli Studi".

[7] Vedi Appendice 3.

[8] Vedi Appendice 2.

- Carmela Marletta Carbonaro (1910-1997) e Orazio Tigano (1914-2005), assistenti ordinari liberi docenti e professori incaricati;
- Orazio Sorace (1920-2005), libero docente e professore incaricato;
- Angelo Lizzio (1942-2018), assistente ordinario e professore incaricato;
- Giuseppe Paxia e Rosario Strano, assistenti ordinari;
- Pietra Aitala, assistente volontario e professore incaricato;
- Antonino Grasso (?-2014), Filippo Milazzo (1934-2014), Alfio Nigro, Maria Luisa Prestinenza, Vincenzo Vacirca e Vincenzo Vita, professori incaricati;
- Mariella Auletta, Mario Catanuto, Agatino Celona e Carmela Messina (?-2019), assistenti volontari.

Avevano un unico studio, dal quale però venivano cacciati via non appena arrivava il prof. Dantoni, che lo utilizzava come Presidenza della Facoltà di Scienze. Il solo prof. Mammana era ammesso, nella qualità di Segretario del Preside. Ricordo che l'anziana prof.ssa Marletta Carbonaro in questi frangenti si posizionava nel posto bidelli, mentre gli altri docenti erano costretti a dialogare con studenti e colleghi seduti nelle panche posizionate lungo i corridoi o passeggiando.

Infine, utilizzavano lo studio di Meccanica razionale e Fisica matematica nove docenti, con un solo professore di ruolo:

- Luigi Salvadori, straordinario di Meccanica razionale;
- Enrico Oliveri (1922-1986), assistente ordinario libero docente e professore incaricato;
- Alfonso Consiglio (1901-1979), libero docente e professore incaricato;
- Franco Salemi, assistente ordinario e professore incaricato;
- Paolo Fergola, assistente incaricato;
- Angela Grasso (?-2015), Pietro Lauria, Francesco Lima e Vera Salone, assistenti volontari.

Questi docenti condividevano lo studio con i Segretari: Gino Scilla, Riccardo Magnifico e Maria Romano.

Seminario Matematico anni 70

Erano quelli anni difficili per l'Università di Catania e, in particolare, per il Seminario Matematico, perché all'abbattimento delle barriere che vietavano l'ingresso alle Facoltà universitarie dei diplomati degli Istituti tecnici (previsto dalle leggi: 21 luglio 1961, n. 685 e 25 luglio 1966, n. 602) non aveva fatto seguito un adeguato potenziamento delle strutture didattiche e del numero dei docenti universitari. Questo malessere è manifestato pubblicamente dal Magnifico Rettore del nostro ateneo, prof. Cesare Sanfilippo (1911-2000), nella Relazione di apertura dell'a.a. 1965-66, con le parole (vedi: [4]): <<*Giungono* […] *a tutte le Università le prime ondate di quel preoccupante aumento degli studenti che pur doveva prevedersi e che discende principalmente da due ordini di cause: l'incremento demografico postbellico, i cui frutti, ormai ventenni, sono giunti alle soglie degli Atenei e l'ammissione all'Università, senza prove di esame, di tutti coloro che conseguono diplomi che prima non davano accesso agli studi superiori.*
Ho definito preoccupante il fenomeno non certo perché ci si debba dolere della estensione sempre maggiore della cultura e dell'istruzione superiore, ma perché, purtroppo, la maggioranza degli studenti non possiede affatto i requisiti di capacità e di preparazione necessari per accedere agli studi universitari, mentre si dimentica (e non sempre in buona fede) che solo "i capaci e meritevoli (secondo l'art. 34 della Costituzione) hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".
E d'altra parte il fenomeno è anche preoccupante perché le Università sono del tutto impreparate ad accogliere una massa così numerosa e sempre crescente di studenti. […]
Già alcuni fra i nostri docenti sono costretti a ripetere due volte la stessa lezione a due turni successivi di studenti. Potremo richiedere loro di ripeterla tre o quattro volte? O ci serviremo di riproduzioni fonografiche? E che dire dei corsi sperimentali, con la necessaria frequenza dei laboratori? Quando giungerà la tanto annunciata riforma dell'Università, sarà già tardi.>>
Per sopperire in parte alle inadeguatezze dei locali del Seminario Matematico, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo concesse ai matematici, a metà degli anni sessanta del Novecento, l'uso del padiglione prefabbricato di via Ramondetta (con ingresso anche dal cortile del Palazzo delle Scienze), nelle cui aule verranno tenuti gli insegnamenti di Matematica del Biennio propedeutico di Ingegneria[9]. In questo padiglione venne anche trasferita la Presidenza della Facoltà di Scienze. Altra cessione a favore dei matematici fu l'Aula di Disegno contigua ai locali del Seminario Matematico, che consentì di spostare la biblioteca in questi nuovi, più ampi locali, e di impiantare nel salone liberato dalla biblioteca una nuova aula, l'Aula 1.

[9] Al Biennio propedeutico di Ingegneria verrà "aggiunto" il "Triennio" a partire dall'a.a. 1971-72. La Facoltà di Ingegneria nasce quindi nel nostro Ateneo il 1° novembre 1971 ed il suo primo Preside è il prof. Enrico Oliveri.

Anno 1971 (72) inaugurazione nuova biblioteca e pensionamento del prof. Consiglio

In quegli anni sono già praticamente ultimati alla Città Universitaria, "sul viale di circonvallazione presso Tondo Gioeni", gli edifici destinati all'Osservatorio Astrofisico "Annibale Riccò" (Edificio n. 30 di 6.800 mc.) e agli Istituti di Farmacologia, Chimica farmaceutica, Chimica biologica e Fisiologia (Edificio n. 12 di 40.000 mc.), di Chimica generale, Chimica industriale, Chimica organica e Chimica fisica (Edificio n. 13 di 38.300 mc.) e di Clinica pediatrica (Edificio n. 15 di 27.000 mc.). È qui che viene assegnato ai matematici un lotto di terreno su cui costruire gli edifici destinati al nuovo Seminario Matematico.
L'idea di realizzare il nuovo Seminario Matematico alla Città Universitaria fu portata avanti con grande determinazione in Senato Accademico e in Consiglio d'Amministrazione dal prof. Giovanni Dantoni, allora Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Dantoni seguì, insieme ai Direttori del Seminario Matematico succedutisi nel tempo, tutto l'iter della stesura del progetto e della sua realizzazione, superando non poche difficoltà di ordine finanziario, tecnico e burocratico. I lavori di costruzione di due dei tre plessi dell'Edificio n. 9 destinato al Seminario Matematico, precisamente gli attuali Blocchi I e II, vennero ultimati nel 1978 e all'inizio dell'anno successivo fu effettuato il trasloco[10] con il relativo insediamento dei docenti nella nuova struttura. Il terzo plesso dell'Edificio n. 9, il Blocco III, verrà consegnato qualche anno dopo.
Non poche furono le difficoltà che in questa fase il Direttore, il prof. Giuseppe Santagati[11], dovette affrontare. Molte create proprio dai colleghi. Ricordo le violente accuse mosse dal prof. Dantoni al Direttore Santagati, perché a suo dire

[10] Nella storia del Seminario Matematico è questo il suo terzo trasloco. Il primo, dal Palazzo Centrale dell'Università all'Edificio della Facoltà di Scienze della Cittadella Universitaria di via Androne 35, fu effettuato nel 1929. Il secondo, al Palazzo delle Scienze di corso Italia, nel 1944.
[11] Giuseppe Santagati fu direttore del Seminario Matematico dal 1° novembre 1974 al 6 dicembre 1979.

non aveva controllato adeguatamente gli arredi delle aule. In particolare, i sedili per gli studenti, secondo Dantoni, non avevano la forma anatomica corretta. Nel corso di una animata discussione su questo problema, Santagati dovette seguire Dantoni in un'aula ed ivi fu invitato a sedere nei sedili degli studenti e stare lì fermo per tre-quattro ore per constatare poi "con quale mal di schiena si sarebbe alzato".
La scelta da parte dei docenti degli studi[12] e del loro arredamento fu altra fonte di problemi. Poiché la loro dimensione era la stessa per tutti e quindi non c'era scelta da fare, si litigò per l'orientamento e per gli arredi. Sull'orientamento decise Dantoni che scelse per sé e per i suoi l'angolo nord-est. I docenti di algebra e geometria si posizionarono quindi negli studi prossimi al salottino dell'angolo nord-est. Agli analisti toccarono gli studi adiacenti al salottino dell'angolo sud-est; infine ai Fisici matematici e ai docenti di Didattica e Storia della Matematica andarono, rispettivamente, gli studi prossimi ai salottini degli angoli nord-ovest e sud-ovest[13].
Ci fu anche il problema degli studi con finestre che davano all'interno o all'esterno dell'edificio. Nel caso dell'Analisi, il prof. Guglielmino diede l'esempio scegliendo uno studio con "affaccio interno": quello attualmente occupato dal prof. Ricceri. Per quanto riguarda gli arredi degli studi, quelli previsti nel capitolato erano di due tipi: il tipo A ed il tipo B. Gli arredi di tipo A consistevano in una scrivania con prolunga, una poltroncina girevole per la scrivania, un armadio metallico alto e due sedie, quelli di tipo B differivano dai precedenti perché la scrivania non aveva la prolunga e l'armadio metallico era basso. Naturalmente tutti i docenti volevano per il proprio studio l'arredo di tipo A. Dopo lunghe trattative fu presa una decisione salomonica: a chi sceglieva la scrivania con prolunga toccava l'armadio basso e, ovviamente, chi sceglieva l'armadio alto si doveva accontentare della scrivania senza prolunga.
I tre blocchi del nuovo Seminario Matematico apparvero subito agli stessi matematici sopradimensionati rispetto alle loro reali esigenze. Ciò indusse il prof. Dantoni ad aderire alla richiesta avanzata dai colleghi della Facoltà di Ingegneria di cedere parte degli studi del III Blocco all'Istituto Dipartimentale di Architettura e Urbanistica. Questa generosità sarà però pagata a caro prezzo qualche anno dopo, quando, nell'anno accademico 1990-91, nascerà il corso di Laurea in Scienze dell'Informazione. La necessità di creare nuovi spazi per gli studenti e i docenti di Informatica e per i loro Laboratori imporrà il ridimensionamento degli ampi corridoi e dei vestiboli del I Blocco. Viene chiuso al piano terra l'angolo nord-ovest del corridoio, creando l'attuale Sala Studio per gli studenti. Analoga sorte tocca all'angolo sud-est del corridoio del primo piano, dalla cui chiusura si ricavano studi per gli assegnisti. Viene infine ricavato il Laboratorio "Archimede" utilizzando gli spazi dell'ampio vestibolo antistante le Aule 126 e 127. Si riesce fortunatamente a scongiurare la proposta avanzata da qualche collega di chiudere i quattro salottini del secondo piano per ricavarne altri studi, grazie anche alla netta opposizione del sottoscritto.
Come già ricordato, negli anni sessanta del Novecento i professori universitari di ruolo (ordinari e straordinari) erano affiancati negli insegnamenti universitari dai professori incaricati, che di anno in anno venivano nominati dal Ministro su proposta del Consiglio di Facoltà. La già citata Legge n. 910 dell'11 dicembre 1969 introdusse la proroga automatica degli incarichi d'insegnamento. La proroga fu confermata dalla Legge n. 4 del 22 gennaio 1971 e poi dalla Legge 3 giugno 1971,

[12] Situati allora, come oggi, al secondo piano del I Blocco.
[13] Non esistevano ancora docenti di Informatica.

n. 360. Infine il D.L. n. 580 del 1° ottobre 1973, convertito nella Legge n. 766 del 30 novembre 1973, recante "misure urgenti per l'Università", stabilizzò definitivamente i professori incaricati, creando la figura del "professore incaricato stabilizzato". La stessa legge sanciva l'ingresso degli incaricati stabilizzati nei cosiddetti Consigli di Facoltà "allargati".
L'anno dell'ingresso degli incaricati stabilizzati nei Consigli di Facoltà era Preside della Facoltà di Scienze del nostro Ateneo il prof. Giovanni Dantoni. Cominciarono subito da parte dei neo-consiglieri le richieste di svecchiamento e le contestazioni. Il prof. Dantoni rassegnò subito le dimissioni e a lui succedette, con decorrenza 11 marzo 1974, il prof. Attilio Agodi. È proprio Attilio Agodi che, come Preside della Facoltà di Scienze, insieme al Magnifico Rettore, prof. Gaspare Rodolico (1926-2006), e al Direttore del Seminario Matematico, prof. Giuseppe Santagati, accoglierà il Presidente Sandro Pertini (1896-1990) il 10 novembre 1979 per l'inaugurazione dei nuovi edifici del Seminario Matematico.
Non ho ricordi della cerimonia d'inaugurazione di quel 10 novembre 1979 perché non vi partecipai e quel giorno non mi affacciai neppure in Seminario. Gli organizzatori dell'evento, tutti dello staff del Rettore, avevano previsto l'ingresso nell'Aula che avrebbe accolto il Presidente, di tutti i componenti del Senato Accademico, dei Consiglieri d'Amministrazione, di una rappresentanza degli studenti, di un numero sproporzionato di autorità civili e militari e di personalità più o meno illustri, non lasciando spazio per i matematici, ordinari inclusi. Le proteste del Direttore Santagati non sortirono alcun effetto. Da qui la contestazione di un gruppo di matematici, incluso il sottoscritto, che quel giorno disertarono l'evento.
Ricordo però che quello dell'inaugurazione fu per Catania un triste giorno. Quel 10 novembre del 1979 era stato programmato dall'Arma dei Carabinieri il trasferimento dal carcere di Catania a quello di Bologna del detenuto Salvatore Pavone, detto "faccia d'angelo", ritenuto il cassiere della banda Mazzei. Sull'automezzo adibito alla traduzione, oltre al detenuto, viaggiavano tre carabinieri (il vicebrigadiere Giovanni Bellissima e gli appuntati Salvatore Bologna e Domenico Marrara) e l'autista. Nel momento in cui l'auto si fermò al casello autostradale di San Gregorio, un gruppo di fuoco entrò in azione uccidendo sul colpo i tre militari e rapendo il detenuto. Salvatore Pavone fu ritrovato undici giorni dopo in una discarica di rifiuti, torturato e ucciso lentamente col sistema dell'auto-strangolamento. Il Presidente, lasciato il Seminario Matematico, volle recarsi sul luogo dell'attentato a rendere omaggio alle salme dei tre militari caduti e abbracciare i parenti delle vittime. Un monumentino, eretto in prossimità del casello autostradale di San Gregorio, ricorda quel tragico evento.
Il mese dopo la venuta di Pertini a Catania, precisamente il 6 dicembre 1979, il prof. Santagati rassegnava le dimissioni da Direttore del Seminario Matematico, per assumere, succedendo ad Attilio Agodi, la carica di Preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali; carica che terrà per 18 lunghi anni, sino al 30 ottobre 1997. Alle dimissioni di Santagati, venne chiamato a dirigere il Seminario Matematico il prof. Giuseppe Pulvirenti. Nel corso del suo triennio, esattamente il 30 settembre 1981, cessa, dopo 59 anni dalla nascita, la gloriosa esistenza del Seminario Matematico[14], per dar vita all'Istituto Seminario Matematico della

[14] Il Seminario Matematico era stato solennemente inaugurato il 12 febbraio del 1922 nell'Aula Magna del Palazzo Centrale dell'Università, "presenti personalità del mondo della politica e della cultura". "Il Seminario sostituiva la soppressa Scuola di Magistero, che aveva avuto lo scopo, per molti anni, di preparare i futuri insegnanti di Matematica, garantendo loro quel minimo di professionalità richiesta per operare dignitosamente nel mondo della Scuola, e si proponeva – come

Facoltà di Scienze. Giuseppe Pulvirenti è dunque l'ultimo direttore del Seminario Matematico ed il primo dell'Istituto Seminario Matematico. Breve vita avrà quest'ultima istituzione, con due soli direttori, il citato prof. Pulvirenti e il prof. Giuseppe Vecchio (1935-2009).
Il 31 luglio 1980 viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (supplemento al n. 209) il D.P.R. n. 382 dell'11 luglio 1980, riguardante il "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica", in cui, agli artt. 84, 85 e 86, è previsto l'avvio di una sperimentazione organizzativa e didattica, che prevede la costituzione dei dipartimenti[15], "intesi come organizzazione di uno o più settori di ricerca omogenei per fini e metodo e dei relativi insegnamenti anche afferenti a più facoltà o più corsi di laurea della stessa facoltà", col fine di promuovere e coordinare le attività di ricerca. Alla corposa Circolare Ministeriale del 24.03.1981 (di ben 187 pagine) avente per oggetto: "La Sperimentazione dipartimentale" e all'insediamento nell'Università di Catania della Commissione d'Ateneo per la valutazione delle proposte di istituzione di dipartimenti, fa seguito, nel 1982, un particolareggiato progetto di istituzione del "Dipartimento di Matematica" sottoscritto da 64 docenti di matematica delle Facoltà di Scienze e di Ingegneria del nostro Ateneo[16], con allegato il regolamento interno. Nel progetto viene chiesta, per dar vita al Dipartimento di Matematica, la fusione dell'Istituto Seminario Matematico e dell'Istituto di Analisi, Geometria e Meccanica razionale della Facoltà di Ingegneria. All'elaborazione del progetto, nella Commissione a tal fine costituita, lavorò attivamente il prof. Francesco Guglielmino, che, con gli altri membri della Commissione, previde fosse necessario per il costituendo Dipartimento di Matematica un fondo per dotazione ordinaria di 250 milioni di Lire ("riferiti ai prezzi del gennaio 1982") e un finanziamento per la ricerca scientifica di altri 250 milioni di Lire. Relativamente alla ricerca scientifica, nel progetto veniva evidenziato che "i principali temi di ricerca iniziali del futuro dipartimento saranno i seguenti: equazioni e sistemi differenziali alle derivate parziali di tipo ellittico o parabolico (problemi di esistenza, unicità e regolarizzazione; risoluzione numerica),

---

da Regolamento – l'integrazione dei corsi universitari del secondo biennio della Facoltà di Matematica, lo stimolo e l'avviamento alla ricerca oltre che la preparazione all'insegnamento" (vedi: [3]). Michele Cipolla (1880-1947) fu il primo direttore del Seminario Matematico.

[15] Questo Decreto, emanato in riferimento alla Legge n. 28 del 21.02.1980, istituisce anche i ruoli di Professore associato (o di II fascia) e di Ricercatore universitario; ruolo quest'ultimo che sostituisce quello di Assistente ordinario, che resta ad esaurimento.

[16] Firmarono il progetto: il professore fuori ruolo Giovanni Dantoni, i professori ordinari: Francesco Guglielmino, Carmelo Mammana, Mario Marino, Antonino Maugeri, Enrico Oliveri, Giuseppe Pulvirenti, Giuseppe Santagati, Orazio Sorace, Giuseppe Vecchio, i professori straordinari: Angelo Marcello Anile (1948-2007), Maria Cecchi Morandi, Mario Gionfriddo, Gabriella Salinetti, Rosario Strano, Francesco Zirilli, i professori incaricati: Tullio Caponetto, Giuseppina Catania, Agatino Celona, Maria Grazia Cinquegrani, Rosalba Di Vincenzo, Giovanni Fiorito, Michele Frasca, Gaetano Giovene, Salvatore Giuffrida, Laila Giusti, Antonino Grasso, Angelo Lizzio, Renato Maggioni, Biagio Micale (1946-2018), Filippo Milazzo, Giuseppe Mulone, Rosario Musmeci (1935-2013), Alfio Nigro, Giuseppe Paxia, Salvatore Pluchino, Alfio Ragusa, Carmelo Rigano, Maria Adriana Rigano, Franco Salemi, Vera Salone, Clara Sparacino, Orazio Tigano, Giuseppe Tomaselli (1940-1998), Lorenzo Tuccari, Vincenzo Vacirca, Alfonso Villani, Giuseppe Zappalà, i ricercatori: Giuseppa Carrà (1952-2007), Marina Orlando (1952-2019), Gaetano Quattrocchi, Grazia Raciti, Antonio Scalia (1948-2016), Giuseppe Sorace, Antonino Valenti, gli assistenti: Alfredo Ferro, Angela Grasso, Salvatore Milici, Irene Sergio, Mariano Torrisi, i borsisti CNR: Armando Majorana, Gaetano Moschetti, Biagio Ricceri ed il contrattista Mario Strano.
Non figurano tra i firmatari del progetto il prof. Francesco Nicolosi, perché straordinario presso la Facoltà di Economia e Commercio, e il prof. Filippo Chiarenza (1951-1996), perché negli USA.

problemi di controllo sia a parametri concentrati che a parametri distribuiti, algebra commutativa e geometria algebrica, geometria combinatoria, decidibilità nella teoria degli insiemi, propagazione ondosa nella meccanica dei fluidi e nei gas ionizzati, relatività generale, massa variabile, didattica e apprendimento della matematica ai vari livelli, metodi matematici per l'elaborazione dei dati". A questi temi, su mio suggerimento, verrà aggiunto in una successiva versione del progetto lo studio delle equazioni differenziali astratte in spazi di Hilbert; argomento questo di cui mi occupavo scientificamente in quel periodo.
L'iter per l'approvazione del progetto fu lungo: il Dipartimento di Matematica vedrà infatti la luce il 1° ottobre del 1984 (D.R. n. 3617 dell'1.10.1984). I fondi concessi al Dipartimento per dotazione ordinaria e per la ricerca scientifica furono nel momento della sua costituzione di gran lunga al di sotto dei 500 milioni di lire richiesti. Ricordo che ciò indusse il prof. Guglielmino, per protesta, a rifiutare l'adesione al Dipartimento. Per concessione del Rettore e dei Direttori del Dipartimento conservò sino al pensionamento la sua stanza in Dipartimento senza però averne mai fatto parte.

PROGETTO DI ISTITUZIONE DEL
DIPARTIMENTO DI MATEMATICA a.a. 1981-82

Docenti firmatari

ANILE Angelo Marcello (1948-2007)
CAPONETTO Tullio (1923-2004)
CARRÀ Giuseppa (1952-2007)
CATANIA Giuseppina
CELONA Agatino
CINQUEGRANI Maria Grazia
DANTONI Giovanni (1909-2005)
DI VINCENZO Rosalba
FERRO Alfredo
FIORITO Giovanni
FRASCA Michele
GIONFRIDDO Mario
GIOVENE Gaetano (1934-2019)
GIUFFRIDA Salvatore
GIUSTI Laila
GRASSO Angela (?-2015)
GRASSO Antonino (?-2014)
GUGLIELMINO Francesco (1927-2013)
LIZZIO Angelo (1942-2018)
MAGGIONI Renato
MAJORANA Armando
MAMMANA Carmelo
MARINO Mario
MAUGERI Antonino
MICALE Biagio (1946-2018)
MILAZZO Filippo (1934-2014)
MILICI Salvatore
MORANDI CECCHI Maria
MOSCHETTI Gaetano
MULONE Giuseppe
MUSMECI Rosario (1935-2013)
NIGRO Alfio
OLIVERI Enrico (1922-1986)
ORLANDO Marina (1952-2019)
PAXIA Giuseppe
PLUCHINO Salvatore
PULVIRENTI Giuseppe
QUATTROCCHI Gaetano
RACITI Grazia
RAGUSA Alfio
RICCERI Biagio
RIGANO Carmelo
RIGANO Maria Adriana
SALEMI Franco
SALINETTI Gabriella
SALONE Vera
SANTAGATI Giuseppe (1930-2007)
SCALIA Antonio (1948-2016)
SERGIO Irene
SORACE Giuseppe
SORACE Orazio (1920-2005)
SPARACINO Clara
STRANO Mario
STRANO Rosario
TIGANO Orazio (1914-2005)
TOMASELLI Giuseppe (1940-1998)
TORRISI Mariano
TUCCARI Lorenzo
VACIRCA Vincenzo
VALENTI Antonino
VECCHIO Giuseppe (1935-2009)
VILLANI Alfonso
ZAPPALÀ Giuseppe
ZIRILLI Francesco

Nel settembre del 1987, la consapevolezza di avere una bella sede, nuova, ampia e funzionale, indusse i matematici catanesi presenti a Torino al XIII Congresso dell'Unione Matematica Italiana ad avanzare la candidatura a tenere il XIV Congresso UMI a Catania. La richiesta fu accolta a larga maggioranza ed il Congresso fu tenuto presso la nostra sede dal 19 al 25 settembre 1991. Ricordo che in quella occasione, visto che le sovvenzioni dei vari enti erano state al di sotto delle aspettative, fu chiesto all'allora Presidente dell'UMI, Alessandro Figà-Talamanca, di innalzare le quote d'iscrizione al Congresso. La risposta, nonostante le nostre insistenze, fu negativa. Per risparmiare, si pensò allora di ingaggiare a costo zero, come segretari e assistenti nei giorni del Congresso, tutti i nostri figli di età superiore ai 15 anni. L'originalità dell'iniziativa suscitò tra i Congressisti stupore e un "divertito" interesse e si rivelò vincente. I giovani infatti se la cavarono benissimo. Alla fine del Congresso il Presidente dell'UMI volle ringraziarli personalmente inviando ad ognuno di loro una lettera "ufficiale" di ringraziamento.
Il primo Direttore del Dipartimento di Matematica fu il prof. Giuseppe Vecchio, che nominò Vicedirettore il prof. Enrico Oliveri, già direttore dell'Istituto di Analisi, Geometria e Meccanica razionale della Facoltà di Ingegneria. Il Direttore Vecchio completò il suo mandato il 31 ottobre 1987.
Nel triennio 1987-88/1989-90 assumerà la direzione del Dipartimento il prof. Mario Marino. Ricordo che in quegli anni ogni giorno si formava davanti alla direzione, in attesa di entrare, una lunga fila di colleghi. La necessità di accedere alla direzione non era quella di dialogare con il direttore su importanti problemi accademici, ma quella più prosaica di telefonare. I telefoni infatti degli studi dei docenti non erano abilitati alle comunicazioni esterne. L'unico telefono abilitato era quello della direzione, a cui tutti i docenti potevano accedere, purché ovviamente le telefonate fossero per motivi istituzionali o di ricerca. Durante la mia direzione per risolvere questo annoso problema si provvide a chiudere il salottino antistante l'attuale ufficio di Bruno Mercurio e se ne fece la postazione telefonica.
Seguiranno nella direzione del Dipartimento di Matematica i professori: Antonino Maugeri[17], Rosario Strano e Mario Gionfriddo. In prossimità della fine del mandato del prof. Gionfriddo, nel settembre del 1999, il Consiglio del Dipartimento di Matematica, vista la presenza ormai consolidata dell'"Informatica" in seno al dipartimento, delibera a maggioranza di mutare il nome del dipartimento in "Dipartimento di Matematica e Informatica". Nasce così, esattamente il 14 settembre 1999, il Dipartimento di Matematica e Informatica. Il primo direttore è il prof. Mario Gionfriddo (per un solo mese e mezzo), al quale seguiranno Salvatore Pluchino e Alfio Ragusa.
Nel corso del sessennio 2002-03/2007-08 della direzione Ragusa, nel gennaio 2005, alla morte del prof. Dantoni, il suo allievo, il prof. Carmelo Mammana, avanzò la proposta di intitolare all'illustre scomparso il Dipartimento di Matematica e Informatica. La proposta venne inserita nell'ordine del giorno del Consiglio di Dipartimento del 17.02.2005. Nel corso della discussione feci osservare che molti anni prima, negli anni 80, il prof. Gaetano Fichera (1922-1996), vecchio studente di Pia Nalli (1886-1964) a Catania[18], aveva avanzato, attraverso il prof. Guglielmino,

[17] Il 15 aprile 1992, al passaggio di consegna dei beni mobili del Dipartimento tra i direttori Marino e Maugeri, l'ammontare complessivo dei beni inventariati era di L. 3.421.804.965, così suddivisi: Mobilio, arredi, macchine d'ufficio: L. 718.709.475; Materiale bibliografico: L. 1.638.909.475; Strumenti tecnici, attrezzature in genere: L. 1.010.368.500; Altri beni mobili: L. 53.817.515.
[18] Anche Giovanni Dantoni era stato studente a Catania di Pia Nalli, ed era stata lei ad indirizzarlo, nel 1928, alla Scuola Normale Superiore di Pisa.

la proposta di intitolare a Pia Nalli l'allora Seminario Matematico, con l'intento di dare un riconoscimento, seppure tardivo, a questa insigne matematica, che per trenta anni aveva insegnato Analisi matematica presso l'Ateneo catanese e che, nonostante il suo indubbio valore scientifico, non ebbe mai un incarico di distinzione e di prestigio e, ritiratasi dall'insegnamento, fu lasciata nel più completo oblio. Ricordo che noi analisti accettammo con entusiasmo la proposta, ed una nostra delegazione, formata dagli "anziani" Guglielmino, Pulvirenti e Santagati, andò a parlare di questa idea a Giovanni Dantoni. In verità in noi c'era il timore che i geometri contrapponessero a Pia Nalli, Giuseppe Marletta (1878-1943), deceduto prematuramente nel 1943 e sulla cui cattedra di Geometria si era trasferito nel 1954 proprio Giovanni Dantoni. Niente di tutto questo, la risposta del prof. Dantoni alla nostra richiesta fu categorica e bizzarra: "un solo matematico siciliano esiste, degno di dare il suo nome al Seminario Matematico: Archimede". Poiché in quegli anni non si muoveva foglia senza il volere di Dantoni, la proposta cadde miseramente. Amara fu la riflessione di Gaetano Fichera: "vedo che l'indegna persecuzione ai danni di Pia Nalli prosegue anche da morta". Dopo quel mio intervento, il Direttore reputò opportuno rinviare la discussione. Come spesso accade in questi casi, l'argomento non fu più ripreso ed il Dipartimento rimase senza nome.
Qualche tempo dopo al prof. Dantoni fu dedicata l'Aula Magna del Dipartimento. Ovviamente il prof. Mammana disertò la cerimonia di dedica.
Dopo Ragusa il Dipartimento di Matematica e Informatica avrà come direttori i professori: Giuseppe Mulone[19], Giovanni Gallo, Alfonso Villani (come decano) e, per finire, con decorrenza 20 settembre 2019, Orazio Muscato, al quale vanno i più sentiti auguri di buon lavoro.

[19] Dopo il triennio 2008-09/2010-11, il 30.09.2011, il prof. Mulone viene rieletto direttore del Dipartimento di Matematica e Informatica per un quadriennio, il quadriennio: 2011-12/2014-15. Nel 2011 infatti, con il nuovo Statuto d'Ateneo, modificato ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 240 del 30.12.2010 (Legge Gelmini), la durata della carica di direttore di dipartimento passa da tre a quattro anni. La Legge Gelmini decreta anche la fine delle facoltà, i cui compiti vengono trasferiti ai dipartimenti. La Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Catania viene sciolta definitivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2012.

Appendice 1. Date da ricordare

- 30 gennaio 1921: inaugurazione del Circolo Matematico di Catania.
- 12 febbraio 1922: inaugurazione del Seminario Matematico (SM).
- 1929: trasferimento del SM dal Palazzo Centrale dell'Università alla Cittadella Universitaria di via Androne.
- 27 ottobre 1929: inaugurazione alla Cittadella Universitaria di via Androne dell'edificio della Facoltà di Scienze dove trova sede il SM.
- 1944: trasferimento del SM dalla Cittadella Universitaria di via Androne al Palazzo delle Scienze.
- 1979: trasferimento del SM dal Palazzo delle Scienze alla Città Universitaria di viale Andrea Doria.
- 10 novembre 1979: il Presidente della Repubblica Italiana Sandro Pertini inaugura la sede del SM di viale Andrea Doria.
- 1° ottobre 1981: nascita dell'Istituto Seminario Matematico (ISM).
- a.a. 1983-84: attivazione del I Ciclo del Dottorato di Ricerca in Matematica, consorzio CT-ME-PA.
- 1° ottobre 1984: con D.R. n. 3617 viene costituito il Dipartimento di Matematica (DM).
- 19 ottobre 1984: adunanza del Consiglio del DM per l'elezione del (primo) Direttore e della Giunta.
- a.a. 1990-91: nascita del Corso di Laurea in Scienze dell'Informazione.
- 14 settembre 1999: con D.R. n. 3876 il DM assume la nuova denominazione di Dipartimento di Matematica e Informatica (DMI).
- 4 maggio 2012: delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Catania di definitivo scioglimento della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali.
- 30 maggio 2016: cerimonia di dedica della Biblioteca del DMI al prof. Francesco Guglielmino.

Appendice 2. Direttori

Seminario Matematico

- CIPOLLA Michele	dal 12.01.1922 al dicembre 1923
- N.N.	″ 1923-1924 al 1926-1927
- CALDONAZZO Bruto	″ 1927-1928 al 1930-1931
- SPAMPINATO Nicolò	″ 1931-1932 al 1937-1938
- MATTIOLI Giandomenico	durante l'a. a. 1938-1939
- AMATO Vincenzo	dal 1939-1940 al 1955-1956
- DANTONI Giovanni	″ 1956-1957 al 1961-1962
- STORCHI Eduardo	″ 1962-1963 al 1963-1964
- DANTONI Giovanni	″ 1964-1965 al 1967-1968
- GUGLIELMINO Francesco	″ 1968-1969 al 1970-1971
- MAMMANA Carmelo	″ 1971-1972 al 1973-1974
- SANTAGATI Giuseppe	″ 1974-1975 al 6.12.1979
- PULVIRENTI Giuseppe	″ 7.12.1979 al 30.09.1981

Istituto Seminario Matematico

- PULVIRENTI Giuseppe	dall'1.10.1981 al 1981-1982
- VECCHIO Giuseppe	dal 1982-1983 al 30.09.1984

Dipartimento di Matematica

- VECCHIO Giuseppe	dall'1.10.1984 al 1986-1987
- MARINO Mario	dal 1987-1988 al 1989-1990
- MAUGERI Antonino	″ 1990-1991 al 1992-1993
- STRANO Rosario	″ 1993-1994 al 1995-1996
- GIONFRIDDO Mario	″ 1996-1997 al 13.09.1999

Dipartimento di Matematica e Informatica

- GIONFRIDDO Mario	dal 14.09.1999 al 31.10.1999
- PLUCHINO Salvatore	″ 1999-2000 al 2001-2002
- RAGUSA Alfio	″ 2002-2003 al 2007-2008
- MULONE Giuseppe	″ 2008-2009 al 2014-2015
- GALLO Giovanni	″ 2015-2016 al 30.06.2019
- VILLANI Alfonso (decano)	dall'1.07.2019 al 19.09.2019
- MUSCATO Orazio	dal 20 settembre 2019

Appendice 3. Presidi della Facoltà di Scienze Mat. Fis. Nat.

-	MADDEM Lorenzo	dal 1865-1866 al 1883-1884
-	MOLLAME Vincenzo	″ 1884-1885 al 1886-1887
-	SILVESTRI Orazio	″ 1887-1888 al 1889-1890
-	GRASSI Giovanni Battista	″ 1890-1891 al 1891-1892
-	ZURRIA Giuseppe	″ 1892-1893 al 1895-1896
-	RICCÒ Annibale	″ 1896-1897 al 1897-1898
-	PENNACCHIETTI Giovanni	″ 1898-1899 al 1899-1900
-	RICCÒ Annibale	″ 1900-1901 al 1901-1902
-	GRIMALDI Giovan Pietro	″ 1902-1903 al 1904-1905
-	LAURICELLA Giuseppe	″ 1905-1906 al 1909-1910
-	RUSSO Achille	″ 1910-1911 al 1918-1919
-	BUCCA Lorenzo	″ 1919-1920 al 1921-1922
-	GRASSI CRISTALDI Giuseppe	″ 1922-1923 al 1925-1926
-	CAMPETTI Adolfo	″ 1926-1927 al 1928-1929
-	RUSSO Achille	″ 1929-1930 al 1931-1932
-	GRASSI CRISTALDI Giuseppe	″ 1932-1933 al 1933-1934
-	MAMMANA Gabriele	durante l'a. a. 1934-1935
-	SPAMPINATO Nicolò	dal 1935-1936 al 1936-1937
-	FICHERA Francesco	″ 1937-1938 al 1942-1943
-	AMATO Vincenzo	″ 1943-1944 al 1955-1956
-	MONTEROSSO Bruno	″ 1956-1957 al 1961-1962
-	FORESTI Bruno	″ 1962-1963 al 1964-1965
-	DANTONI Giovanni	″ 1965-1966 al 10.03.1974
-	AGODI Attilio	dall'11.03.1974 al 1978-1979
-	SANTAGATI Giuseppe	dal 1979-1980 al 1996-1997
-	PUCCI Renato	″ 1997-1998 al 2002-2003
-	LO GIUDICE Antonino	″ 2003-2004 al 2008-2009
-	LI VOLSI Guido	″ 2009-2010 al 28.10.2011
-	MARINO Mario	″ 28.10.2011 al 04.05.2012

Appendice 4. Necrologi

- Angelo Marcello ANILE (a cura di Maria Alessandra Ragusa), Notiz. Un. Mat. Ital., a. 34°, n. 12 (2007).
- Giuseppa CARRÀ (a cura di Rosario Strano), Notiz. Un. Mat. Ital., a. 34°, n. 5 (2007), p. 45.
- Michele CIPOLLA (a cura di G. Sansone), Rend. Acc. Naz. Lincei, (8) 21 (1956), pp. 507-523.
- Michele CIPOLLA (a cura di G. Zacher e G. Zappa), Rend. Circolo Mat. Palermo, (2) 47 (1997), pp. IX-XXXII.
- Giovanni DANTONI (a cura di Carmelo Mammana), Atti Acc. Naz. Scienze Lettere Arti Modena, (8) 8 (2006).
- Francesco GUGLIELMINO (a cura di Mario Marino), Boll. Acc. Gioenia, vol. 47, n. 377 (2014), pp. 437-444.
- Giuseppe MARLETTA (a cura di Renato Calapso), Boll. Acc. Gioenia, s. 6, vol. 6, aa. 119-125 (1943-1949), pp. 1-24.
- Giuseppe MARLETTA (a cura di Giorgio Aprile), Boll. Un. Mat. Ital., (3) 1 (1946), pp. 55-56.
- Pia NALLI (a cura di F. Guglielmino), Annuario Univ. Catania - a.a. 1963/64 (1964), pp. 454-455.
- Pia NALLI (a cura di G. Fichera), Boll. Un. Mat. Ital., (3) 20 (1965), pp. 544-549.
- Enrico OLIVERI, Atti Acc. Gioenia, a. 163° (1987), pp. 95-98.
- Giuseppe SANTAGATI (a cura di Mario Marino), Boll. Acc. Gioenia, vol. 41, n. 369 (2008), pp. 1-7.
- Orazio SORACE (a cura di Maria Alessandra Ragusa), Notiz. Un. Mat. Ital., a. 32°, n. 8-9 (2005), p. 19.
- Orazio TIGANO (a cura di Franco Nicolosi), Notiz. Un. Mat. Ital., a. 32°, n. 6 (2005), p. 56.

Riferimenti bibliografici

[1] A. Lizzio, *Pagine. Narrare per narrarsi o narrarsi per narrare?*, Litotipografia Kennedy, Acireale (CT), 2012.
[2] M. Marino, *Breve storia delle cattedre di Analisi matematica dell'Università di Catania nei 150 anni dell'Italia Unitaria*, Boll. Acc. Gioenia, vol. 46, n. 376 (2013), pp. 91-105.
[3] A. Maugeri, *Dal Seminario Matematico al Dipartimento*, Le Matematiche, vol. 49, fasc. I (1994), pp. 175-183.
[4] C. Sanfilippo, *Relazione del Magnifico Rettore Professore Cesare Sanfilippo*, Inaugurazione dell'anno accademico 1965-66, Annuario a.a. 1965-66, Univ. Catania, 1966.